



Gemelli e Komen, prevenzione in tutta Italia



Ha preso il via il 1° ottobre da Brescia e adesso procede lungo un percorso che toccherà tutta l'Italia la "Carovana della Prevenzione": è il nuovo progetto ideato congiuntamente dalla Fondazione Policlinico Universitario A. Gemelli e dalla Susan G. Komen Italia che offre gratuitamente prestazioni cliniche e diagnostiche di prevenzione, soprattutto alle categorie più svantaggiate.

Alla presenza delle testimonial Maria Grazia Cucinotta e Caterina Fiorello, presso il Policlinico Gemelli è stato tagliato il nastro di partenza della "Carovana", che per tutto ottobre, mese del-

la prevenzione dei tumori del seno: attraverserà da nord a sud nove regioni italiane, offrendo consultazioni mediche specialistiche ed esami strumentali per la diagnosi precoce delle principali patologie oncologiche femminili nelle periferie, nelle case circondariali, nelle aree terremotate, nei centri di accoglienza ai migranti, nei conventi religiosi e nei centri anziani.

Tre le Cliniche Mobili che opereranno con personale sanitario messo a disposizione dalla Fondazione Policlinico Universitario A. Gemelli, affiancato dai volontari della Komen Italia.

ALLE PAGINE 2 e 3

GIORNATA DELLA SEPSI: AL GEMELLI LO STATO DELL'ARTE DELLE INFEZIONI CORRELATE ALL'ASSISTENZA SANITARIA

A PAGINA 5

PRINCIPIA SGR ENTRA IN CLINICAL TRIAL CENTER SPA

A PAGINA 6

NODULI, ASCESSI E DOLORE: QUANDO LA DIAGNOSI È DI ACNE INVERSA

A PAGINA 6

STORIE DI BISTURI: I MEDICI DEL GEMELLI A IKONDA, IN TANZANIA

ALLE PAGINE 8 E 9

TRAPIANTI DI FEGATO: POSITIVI RISULTATI DELLA CONVENZIONE ABRUZZO-GEMELLI

A PAGINA 10

DONAZIONI DI SANGUE UN'ESIGENZA SEMPRE PRESSANTE

A PAGINA 11

MAXIEMERGENZE CON CONTAMINANTI PERICOLOSI: INTESA GEMELLI-VVFF

A PAGINA 12

PARKINSON, NEL PCA ADESSO ANCHE I TRATTAMENTI NEUROCHIRURGICI

A PAGINA 13

SPORT E PREVENZIONE AL FORO ITALICO SUCCESSO PER TENNIS AND FRIENDS

A PAGINA 15



GIORNATA MONDIALE DELLA DISSEZIONE AORTICA: IL POLICLINICO LAVORA A UN PERCORSO DEDICATO

Al Gemelli nascerà un percorso assistenziale specifico per i pazienti affetti da dissezione aortica: l'annuncio nel corso della Giornata Mondiale dedicata a questa patologia.

A PAGINA 4

UNA NUOVA CAMPAGNA PER LA DONAZIONE DEGLI ORGANI



La Fondazione Policlinico A. Gemelli, impegnata a tutto campo sul fronte dei trapianti, aderisce alla campagna "Diamo il Meglio di Noi - Insieme per diffondere la cultura della donazione" promossa dal CNT - Centro Nazionale Trapianti. L'annuncio è stato dato in occasione del workshop intitolato "Il trapianto di fegato, l'esperienza del modello Policlinico Gemelli - Regione Abruzzo", presso l'Aula Brasca del Policlinico lo scorso 15 settembre.

A PAGINA 11

IL CINEMA IN OSPEDALE SBARCA AL LIDO DI VENEZIA



A PAGINA 7

È RIPRESA CON "CARS 3" LA STAGIONE DI MEDICINEMA

Con la proiezione di "Cars 3", in concomitanza con l'uscita nelle sale italiane, e con la presenza straordinaria di Massimiliano Manfredi, voce italiana di Saetta, è ripresa lo scorso 14 settembre la stagione di programmazione della sala MediCinema del Gemelli, che proseguirà con gli incontri per adulti e bambini ogni martedì e giovedì.

A PAGINA 7

Gemelli e Komen Italia danno il via al tour della "Carovana della Prevenzione"



Ha preso il via il 1° ottobre da Brescia e adesso procede lungo un percorso che toccherà tutta l'Italia la "Carovana della Prevenzione": è il nuovo progetto ideato congiuntamente dalla Fondazione Policlinico Universitario A. Gemelli e dalla Susan G. Komen Italia che offre gratuitamente prestazioni cliniche e diagnostiche di prevenzione, soprattutto alle categorie più svantaggiate.

Di grande rilievo i patrocinatori e i partner dell'iniziativa, che si svolge sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica e con il Patrocinio del Ministero della Salute e dell'Istituto Superiore di Sanità. Il progetto si avvale della collaborazione del Comitato Olimpico Nazionale Italiano, del Dicastero per il Servizio dello Sviluppo Umano Integrale, del Dipartimento della Amministrazione Penitenziaria, di istituzioni sanitarie e organizzazioni no-profit delle diverse regioni italiane tra cui, nel Lazio, Casa Scalabrini 634 e del supporto di partner pubblici e privati, tra cui la Fondazione Johnson&Johnson ed Enel Cuore Onlus.

Il prof. **Riccardo Masetti**, Presidente della Susan G. Komen Italia, illustra le peculiarità e i grandi benefici dell'iniziativa: "Accorgersi presto di un tumore, quando è negli stadi più precoci, vuol dire avere maggiori possibilità di guarigione (oltre il 90% in caso di tumore del seno), con cure meno invasive - spiega Masetti -. Eppure, molte donne non effettuano con regolarità quei semplici esami di prevenzione secondaria che aiutano a proteggere la salute. E questo è particolarmente vero nelle donne che vivono in condizioni socio-economiche disagiate". Quest'ultima osservazione trova conferma



nei risultati di due recenti studi, dai quali risulta che le donne appartenenti a fasce di reddito più basso o che vivono in condizioni di povertà e di emarginazione sociale effettuano esami di prevenzione come la mammografia di screening con minore frequenza rispetto alle medie regionali e spesso rinunciano a prendersi cura adeguata della propria salute, scegliendo di indirizzare il proprio impegno e i risparmi familiari verso altre esigenze primarie.

"Con la 'Carovana della Prevenzione' - prosegue il prof. Masetti - vogliamo ampliare le attività gratuite di promozione della salute che da tanti anni la Komen Italia e la Fondazione Policlinico Universitario A. Gemelli offrono con la loro Unità Mobile di Mammografia a donne in difficoltà o a rischio oncologico aumentato, e portare nuove opportunità di prevenzione primaria e secondaria in luoghi dove queste arrivano con più difficoltà".

Cosa prevede e come si realizza il progetto "Carovana della Prevenzione"?



Due nuove Unità Mobili (che vanno ad aggiungersi all'Unità Mobile per la Mammografia già operativa) percorreranno l'itinerario riportato in alto. Una è attrezzata per facilitare la diagnosi precoce dei tumori ginecologici e di altre principali patologie oncologiche prevalenti nelle donne, la seconda dispone delle risorse per la prevenzione primaria, per offrire consulenze specialistiche e percorsi personalizzati utili all'adozione di stili di vita più corretti.

"Il Policlinico Gemelli si sta caratterizzando

[CONTINUA A PAGINA 3](#)

In alto, il Presidente della Fondazione Policlinico Universitario A. Gemelli, Giovanni Raimondi, taglia il nastro inaugurale della "Carovana della Prevenzione".

Sotto, a sinistra, il prof. Riccardo Masetti con le testimonial Catena Fiorello e Maria Grazia Cucinotta, che nella foto a destra è con la giornalista del TG2 Laura Berti, moderatrice dell'evento



L'infografica qui accanto schematizza lo sviluppo del progetto "Carovana della Prevenzione" durante il mese di ottobre - mese della prevenzione dei tumori del seno. Partendo l'1 ottobre da Brescia e procedendo verso sud, la Carovana farà tappa in 10 città sparse su tutto il territorio nazionale, incluse le aree terremotate. Dai mesi successivi, la "Carovana della Prevenzione" proseguirà le sue attività in tutte le regioni italiane, con l'obiettivo di svolgere ogni mese almeno 10 "Giornate di Promozione della Salute femminile" e garantire almeno 25.000 prestazioni mediche gratuite di prevenzione primaria e secondaria ogni anno

DA PAGINA 2

sempre di più come centro di riferimento per la salute delle donne del Lazio e dell'Italia, confermando di essere nei fatti un ospedale 'a misura di donna', in tutte le fasi della vita e in ogni condizione sociale - spiega il prof. **Giovanni Scambia**, Direttore del Polo della Salute della Donna. "Nel Polo Scienze della Donna del Gemelli si coniugano l'eccellenza delle cure, frutto anche dell'attività di ricerca biomedica all'avanguardia, e la capacità di ascolto e di accoglienza di ogni persona. Tutto ciò è particolarmente importante di fronte alla malattia oncologica che colpisce spesso all'improvviso tante giovani donne e i loro nuclei familiari, che trovano nelle strutture all'avanguardia e nel personale del Gemelli le risposte adeguate sul piano della cura e del prendersi cura". Le tre Cliniche Mobili opereranno con personale sanitario messo a disposizione dalla Fondazione Policlinico Universitario A. Gemelli, affiancato dai volontari della Komen Italia. "Questo progetto di solidarietà sociale - spiega il Presidente della Fondazione Policlinico Universitario A. Gemelli, dott. **Giovanni Raimondi** - risponde alla missione del Policlinico Gemelli: essere accanto, con scienza medica e assistenza anche di prossimità, a tutte le persone, particolarmente le più bisognose. Anche grazie a questa iniziativa itinerante il Gemelli si apre al territorio, prendendosi cura delle persone socialmente più fragili e sensibilizzando tutti alla tutela della propria salute attraverso la prevenzione e la diagnosi precoce. Il giro d'Italia che questa Carovana si accinge a fare suggella, inoltre,

lo storico sodalizio tra Gemelli e l'associazione Susan G. Komen che tanti frutti ha già dato per la promozione della salute delle donne e che apporterà tanti altri benefici". "È un progetto che favorendo la tutela della salute, in particolare di chi vive in una condizione di disagio sociale ed economico o di chi è a maggiore rischio di ammalarsi, offre un segno di rispetto della dignità di ogni persona e contribuisce nell'affermarsi dei valori di solidarietà sociale e di pace", afferma il Card. **Peter K. A. Turkson**, Prefetto del Dicastero per il Servizio dello Sviluppo Umano Integrale, nella Dichiarazione a sostegno dell'iniziativa. "Da parte degli studenti della Facoltà di Medicina e chirurgia c'è grande adesione e passione. I nostri giovani partecipano a molte iniziative che sono davvero riassunto ed esempio di ciò che cerchiamo di insegnare loro: stare accanto alle persone malate con passione, solidarietà e misericordia", ha affermato il prof. **Rocco Bellantone**, Preside della Facoltà di Medicina e chirurgia dell'Università Cattolica del Sacro Cuore. La "Carovana" è partita il 1° di ottobre, mese della prevenzione dei tumori del seno: attraverserà da nord a sud nove regioni italiane, offrendo consulti medici specialistici ed esami strumentali per la diagnosi precoce delle principali patologie oncologiche femminili nelle periferie, nelle case circondariali, nelle aree terremotate, nei centri di accoglienza ai migranti, nei conventi religiosi e nei centri anziani. "Per concludere nel modo migliore le attività durante il mese della prevenzione, stiamo organizzando per il 31 ottobre una spe-

ziale giornata nel comune di Ostia, alla presenza del Ministro della Salute, On. **Beatrice Lorenzin** - annuncia il Direttore Generale della Fondazione Policlinico Universitario A. Gemelli, Ing. **Enrico Zampedri** -, che da sempre sostiene con forza le iniziative di promozione della salute femminile". Nei mesi seguenti la "Carovana della Prevenzione" si sposterà svolgendo 10 "Giornate di promozione della salute femminile", ogni mese in regioni diverse: l'obiettivo è di garantire almeno 25.000 prestazioni mediche di prevenzione all'anno. Oltre alla offerta di servizi clinici, nelle varie tappe saranno organizzati laboratori di promozione dello sport e della attività fisica per gli studenti delle Scuole Inferiori e Superiori, condotti insieme al CONI e all'Istituto di Scienza dello Sport, oltreché incontri di aggiornamento continuo dedicati al personale medico realizzati insieme alle istituzioni sanitarie territoriali. "Lo sport e l'attività fisica come la nutrizione sono strumenti essenziali per la tutela della salute - spiega il Segretario Generale del CONI, **Roberto Fabbricini** - ed è importante educare i giovani ad adottare stili di vita sani. Progetti come la "Carovana della Prevenzione" rappresentano per il CONI un'ottima opportunità per diffondere capillarmente questi messaggi. Svolgendo un'attività fisica adeguata all'età si vive di più e si vive meglio". Infine, raccogliendo dati sugli stili di vita e sulle abitudini alla prevenzione, il progetto contribuirà a costruire modelli sempre più personalizzati ed efficaci di tutela della salute.

Giornata mondiale della Dissezione Aortica: al Gemelli si lavora a un Percorso dedicato

Quando le pareti della principale arteria del corpo, l'aorta, "si slaminano" si realizza una complicanza cardiovascolare grave che mette a rischio la vita stessa del paziente. Questo è un evento per fortuna infrequente, ma che può arrivare a colpire 27 persone ogni 100 mila, con un tasso di mortalità molto elevato. La sua cura necessita un'azione coordinata e tempestiva multidisciplinare che coinvolge diversi specialisti con competenze complementari, dalla cardiocirurgia alla chirurgia vascolare fino alla terapia intensiva. Da qui l'esigenza di creare al Policlinico Gemelli un percorso di cura assistenziale (PCA) dedicato, che vedrà la luce nei prossimi mesi. Se ne è parlato nel corso del convegno che si è tenuto in occasione della Giornata Mondiale della Dissezione Aortica, martedì 19 settembre. L'evento si è realizzato con il contributo di **Filippo Crea**, Direttore Polo Scienze Cardiovascolari e Toraciche, **Massimo Masetti**, Direttore Area Cardiovascolare della Fondazione, **Giovanni Tinelli**, Dirigente Medico UOC Chirurgia Vascolare, **Giorgio Meneschincheri**, Direttore Relazioni Esterne, **Pierluigi Granone**, Direttore del Governo Clinico della Fondazione Policlinico Universitario A. Gemelli.

La Giornata è nata in Svezia tre anni fa da pazienti che si sono riuniti spontaneamente in associazione per un autosostegno. Il successo dell'iniziativa ha portato alla diffusione in giro per il mondo: ad oggi sono 57 i paesi coinvolti, con il motto: "Today is a good day!". Un buon giorno per parlare di dissezione ed aumentare la consapevolezza nei confronti di questa temibile malattia. La peculiarità psicologica di questa patologia è quella del passaggio da uno stato di normale benessere corporeo ad un evento acuto potenzialmente mortale fino allo stato di malattia cronica. La Fondazione Policlinico Gemelli ha aderito a questa iniziativa con entusiasmo, cercando di interpretare ed esplorare la sfera emotiva dei pazienti, ai quali è stata dedicata la giornata. Numerosi di loro erano presenti con i familiari e le loro storie di cura e di vita hanno contribuito alla stesura di una "piece teatrale" creata appositamente per l'e-



vento. Il giornalista e divulgatore scientifico **Roberto Giacobbo** ha condotto l'evento "Tienimi per mano", celebrativo dell'Aortic Dissection Day. La rappresentazione teatrale "The Stab. La Pugnalata", scritta e diretta da Roberta Provenzeni e Martina Marone. Hanno messo in scena l'evento acuto della dissezione tenendo incollati al palco centinaia di occhi in silenzio, in un clima di commozione generale, culminata con uno scroscio di applausi, quasi a sottolineare la vittoria di chi da questo incubo è finalmente uscito o la volontà di chi ce la sta mettendo tutta per farlo, com'è emerso anche dalle testimonianze di alcuni pazienti che hanno risposto alle domande del giornalista. Il dott. **Michele Novellino**, psichiatra e analista transazionale, ha descritto le possibili reazioni dell'IO del paziente a questi terribili momenti. Attraverso l'analisi del quadro "l'Urlo" di Munch, è riuscito a dare una chiave interpretativa della tempesta emotiva che coinvolge il malato, ma anche i famigliari così come tutti gli operatori sanitari coinvolti. Significativo l'intervento di S.E. Monsignor **Lorenzo Leuzzi**, Vescovo Ausiliare di Roma, le cui riflessioni hanno evidenziato come il ruolo della struttura ospedaliera non sia quello di "guarire" ma di "curare" nel miglior modo possibile, donando nel contempo la speranza del superamento



ovvero l'accettazione della malattia. L'esigenza di un PCA per la patologia aortica con particolare interesse alle dissezioni acute e croniche, è stata sottolineata dal dott. Giovanni Tinelli. Primo aspetto da implementare sarà il rapporto con il territorio di riferimento (Rieti, Viterbo, Civitavecchia, RME). All'interno del Policlinico saranno poi affinate le sinergie multidisciplinari già esistenti, che vede in primo piano l'Area Cardiovascolare (cardiologia, cardiologia subintensiva, UTIC/dolore, chirurgia vascolare), insieme alla Rianimazione/Pronto Soccorso, la Radiologia ed altre specialità. In ultimo saranno rinforzate le risorse dedicate al follow-up attraverso il prezioso contributo dei medici di medicina generale. Il prof. Masetti, nell'intervento conclusivo, ha ringraziato tutti coloro che hanno contribuito al buon esito della giornata.

QR code: inquadratelo col cellulare

Il simbolo di forma quadrata che trovate in prima pagina è un "QR code".

Inquadrato con la fotocamera del cellulare, collega direttamente alla versione pdf, scaricabile e stampabile, che si ottiene dal sito www.policlinicogemelli.it. Perché funzioni, il telefono deve potersi collegare ad internet, avere la fotocamera ed il programma (scaricabile gratis dalla rete) che riesce a "vedere" e leggere i QR code.

Per maggiori informazioni: <http://bit.ly/QRistruzioni>



Gemellinforma - Bollettino a diffusione interna per il Policlinico "A. Gemelli" di Roma

Testata in attesa di registrazione

Direttore: Nicola Cerbino

Board editoriale: A. Giulio De Belvis, Luca Revelli, Giorgio Meneschincheri, Carla Alecci, Anna Lucina della Penna, Federica Mancinelli, Antonella Muschio Schiavone, Emiliana Stefanori

Consulenza giornalistico-editoriale:

Value Relations srl - Enrico Sbandi

Redazione tecnico-scientifica: Alessandro Barelli, Christian Barillaro, Ettore Capoluongo, Ivo Iavicoli, Roberto Iezzi, Gaetano Lanza,

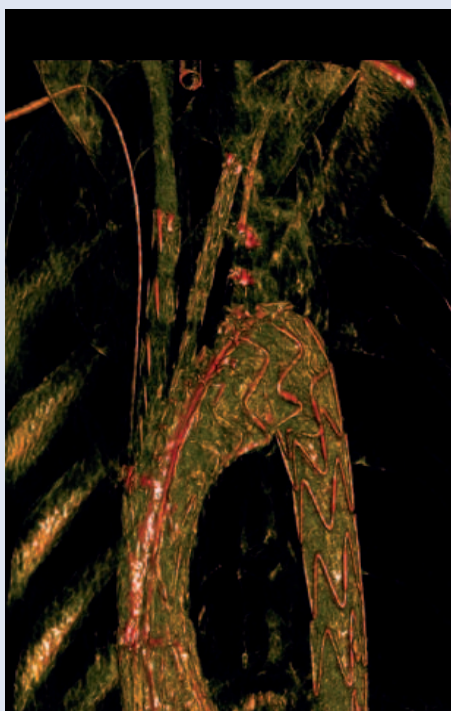
Marco Marchetti, Mario Rigante, Carlo Rota.

Stampa: Cangiano Grafica - via Palazziello 80040 Volva (Na)

Gemelli



Fondazione Policlinico Universitario A. Gemelli
Università Cattolica del Sacro Cuore



Trattamenti cardiovascolari d'avanguardia: Il trattamento totalmente endovascolare dell'arco aortico

“La sostituzione endovascolare completa dell'arco aortico rappresenta una delle procedure tecnicamente più impegnative del sistema vascolare. Sebbene la chirurgia aperta rimanga il gold standard per la riparazione aortica, i progressi in campo di terapia endovascolare ampliano lo spettro delle opzioni di trattamento, specialmente per quei pazienti non idonei alla chirurgia per importanti patologie associate”, afferma il prof. **Filippo Crea**, Direttore Polo Scienze Cardiovascolari e Toraciche.

“Nella Sala Ibrida del Gemelli cooperano fianco a fianco specialisti diversi: Cardio-

chirurghi, Chirurghi Vascolari, Cardiologi Emodinamisti ed Elettrofisiologi, Radiologi Interventisti, coadiuvati dai Cardioanestesisti”, sottolinea il prof. **Massimo Masetti**, Direttore Area Cardiovascolare. “L'evoluzione nelle tecniche d'imaging ed un planning preoperatorio accurato”, afferma il prof. **Riccardo Manfredi**, Direttore della Radiologia Diagnostica e Interventistica Generale del Policlinico, “unita alla condivisione dell'expertise endovascolare polispecialistico”, come aggiunge il dott. **Carmine Di Stasi**, radiologo interventista “sono la base del successo tecnico in queste procedure complesse”.

“In questo setting multidisciplinare, abbiamo trattato con successo mediante tecnica Total Endovascular il primo paziente affetto da aneurisma dell'arco aortico, portando avanti così il programma del trattamento delle patologie aortiche complesse”, afferma il dott. **Giovanni Tinelli**, chirurgo vascolare della Fondazione: un successo dell'HeartVascular Team.

Giornata della Sepsis: al Gemelli lo stato dell'arte delle infezioni correlate all'assistenza sanitaria

Per la sesta edizione della Giornata Mondiale della Sepsis (World Sepsis Day), celebrata lo scorso 13 settembre, presso il Gemelli ha avuto luogo un meeting scientifico che ha consentito di fare il punto sulle infezioni correlate all'assistenza sanitaria. L'incontro è stato promosso dal Master “Sepsis in Chirurgia” dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, diretto dal prof. **Gabriele Sganga**, docente dell'Istituto di Clinica chirurgica, in collaborazione con la Direzione della Fondazione Policlinico Universitario A. Gemelli.

Sul tavolo del confronto, tutte le infezioni correlate all'assistenza sanitaria, con particolare riguardo al ruolo dei germi multiresistenti con il prof. **Mario Venditti**, del Dipartimento di Sanità Pubblica e Malattie Infettive dell'Università “La Sapienza” di Roma; si è parlato dell'importanza che riveste il laboratorio di microbiologia, con il prof. **Maurizio Sanguinetti**, Ordinario di Microbiologia all'Università Cattolica, Direttore UOC di Microbiologia del Policlinico Gemelli; le nuove definizioni di infezioni e sepsi che sottolineano la necessità di estendere il sospetto clinico di “sepsi” al fine di iniziare il più presto possibile le terapie indicate sono state esaminate e discusse con il prof. **Massimo Antonelli**, Ordinario di Anestesiologia e Rianimazione all'Università Cattolica e Direttore dell'Area di Anestesia, Rianimazione, Terapia Intensiva e Tossicologia Clinica del Gemelli. Particolare rilievo nel dibattito hanno avuto

le iniziative promosse dal Policlinico Gemelli per prevenire l'insorgenza delle infezioni ospedaliere e quindi delle sepsi sia in termini ambientali, sulle manovre che devono essere adottate dal personale sanitario, dai pazienti, dai familiari e dai visitatori, illustrate dalla prof. ssa **Patrizia Laurenti**, Responsabile della Sezione di Igiene-Istituto di Sanità Pubblica dell'Università Cattolica e dal dott. **Filippo Berloco**, Responsabile del Servizio Radioprotezione e Igiene ospedaliera del Gemelli.

“In Italia ci sono 250mila casi di sepsi l'anno, ma la consapevolezza del problema è ancora scarsa - spiega il professor Sganga -. Si tratta di una condizione che ogni anno colpisce 26 milioni di persone nel mondo e uccide 5 volte più dell'ictus cerebrale e 10 volte più dell'infarto”.

La sepsi rappresenta la causa più comune di morte nel mondo: 377 casi per 100.000 abitanti in Europa e USA, contro i 331 per i tumori del polmone/mammella/prostata messi insieme, 223 per ictus, 208 malattie cardiache, 23 per Aids.

“Dal 2000 al 2010 l'incidenza di sepsi è aumentata del 108% - prosegue Sganga -. La sepsi spesso è sconosciuta o sottovalutata dall'opinione pubblica e segue sempre una infezione e la sua massima gravità è rappresentata dallo shock settico”. Più in generale, il numero delle infezioni ospedaliere in Italia appare da anni in linea con i dati registrati

negli altri Paesi europei con un'incidenza media tra il 4,5 e il 7% dei ricoveri (pari a circa 450.000/700.000 casi, con una mortalità dell'1%). La sepsi ha una incidenza più elevata di quanto si pensi, e spesso è mortale. Rimane la prima causa di morte dopo una infezione, nonostante l'evoluzione della medicina soprattutto in termini di vaccini, terapie antibiotiche e sviluppate terapie intensive. “La sepsi - afferma Sganga - molto spesso è diagnosticata tardivamente perché i segni clinici e le indagini di laboratorio sono aspecifici”. Fondamentale è una rapida diagnosi e una corretta terapia antibiotica e chirurgica quando richiesta. “Ogni ora di ritardo nella somministrazione della corretta terapia antibiotica - conclude Sganga - dopo le prime 12 ore dall'insorgenza dei sintomi fa aumentare il rischio di morte del 7%”.

Dal convegno del Gemelli il prof. Antonelli, - past president della Società Italiana di Anestesia Analgesia Rianimazione e Terapia Intensiva - SIAARTI per il triennio 2012 - 2015, ha lanciato il plauso all'iniziativa promossa da SIAARTI con il supporto di Trenitalia per sensibilizzare l'opinione pubblica sul tema a bordo dei treni ad alta velocità “Freccia Rossa”: un gruppo di anestesisti e rianimatori sottoporrà ai passeggeri sul treno un questionario allo scopo di elaborare a livello nazionale una statistica sul grado di conoscenza della sepsi nella popolazione, e consegnerà materiale informativo.

Principia SGR entra in Clinical Trial Center Spa Si rafforza l'attività di sperimentazione clinica

Principia SGR, attraverso il Fondo Principia III - Health è entrata con una quota del 35% nel capitale di Clinical Trial Center SpA, spin off della Fondazione Policlinico Universitario A. Gemelli. L'obiettivo è supportare lo sviluppo e la crescita della business unit Clinical Trial Center interna alla stessa Fondazione.

Il Clinical Trial Center è nato circa quattro anni fa al fine di ottimizzare la conduzione e la gestione della ricerca clinica condotta al Policlinico Gemelli e in centri sperimentali collegati, fornire agli sperimentatori una formazione specifica sulle Good Clinical Practice (GCP) nello studio di nuovi farmaci e dispositivi e offrire servizi di Contract Research Organisation (CRO) accademica.

A livello nazionale, la Fondazione Policlinico A. Gemelli si colloca ai primi posti sia per le sperimentazioni "Profit" (sponsorizzate da aziende farmaceutiche) che per quelle "Non Profit" (per le quali il promotore è uno sperimentatore, una società scientifica oppure un ente benefico). Nell'anno 2016 sono stati

247 gli studi "Non Profit" e 173 quelli "Profit" con un trend in costante crescita.

L'ingresso di Principia permetterà di accelerare lo sviluppo dei servizi Site Management Organisation (SMO), che rappresentano la principale attività svolta e lo sviluppo dei servizi Contract Research Organisation (CRO) dedicati ad aziende del settore farmaceutico e alle istituzioni di ricerca clinica per protocolli di studio da loro sviluppati. "Siamo soddisfatti di questa nuova partnership e auspichiamo che sia l'inizio di un lungo percorso con la Fondazione Policlinico A. Gemelli", commenta **Antonio Falcone**, amministratore delegato di Principia SGR.

"La partecipazione di Principia SGR nel Clinical Trial Center - afferma **Giovanni Raimondi**, presidente della Fondazione - è premessa per un importante sviluppo dell'attività di questo primo spin off in un settore strategico per il Policlinico Gemelli e per il Paese qual è quello della sperimentazione clinica e ricerca biomedica".



La Fondazione nell'operazione è stata assistita dallo studio legale Chiomenti (avv. **Giulia Battaglia**). Principia SGR è stata assistita da Watson Farley & Williams (avv. **Carlo Cosmelli**).

Per il Clinical Trial Center è stata sviluppata una nuova identità visiva: la cellula, la cui stilizzazione è l'elemento centrale del marchio, fa da sintesi delle caratteristiche dell'azienda: qualificato know-how per la gestione di ricerca, management e training, elementi chiave per la sperimentazione clinica

Noduli, ascessi e dolore: quando la diagnosi del dermatologo è idrosadenite suppurativa

L'idrosadenite suppurativa, conosciuta anche come acne inversa o malattia di Verneuil, è una malattia infiammatoria cronica cutanea. Si tratta di una patologia multifattoriale, ricorrente e debilitante che colpisce le ghiandole apocrine sudoripare e le unità pilo-sebacee. La prevalenza di idrosadenite suppurativa in Italia è stimata intorno all'1%, tuttavia si ritiene che tale dato sia sottostimato da una parte perchè il complesso quadro clinico richiede un'attenta e scrupolosa diagnosi differenziale in grado di escludere patologie con simili manifestazioni (follicolite, acne severa o cisti ricorrenti); dall'altra, perchè molte persone si rivolgono allo specialista dermatologo molti anni dopo l'insorgenza della malattia, spesso per imbarazzo o disagio. In letteratura numerosi studi riportano infatti un ritardo nella diagnosi in media di 7 anni. L'idrosadenite suppurativa insorge generalmente dopo la pubertà e si manifesta con la comparsa di noduli rossi e dolenti, punti neri raggruppati, macrocomedoni, cisti, papule e pustole, ascessi e fistole. Le regioni corporee maggiormente colpite sono le pieghe ascellari, inguinali, la regione ano-genitale, sotto-mammaria e sternale, ricche di ghiandole apocrine. Le manifesta-

zioni cliniche, che sono spesso maleodoranti e accompagnate dalla fuoriuscita di materiale siero-purulento, sangue e pus, tendono ad avere un andamento cronico-ricidivante difficilmente prevedibile. Inoltre, la presenza di questo quadro clinico è spesso responsabile di gravi ripercussioni psicologiche, sociali e professionali, che compromettono fortemente la qualità di vita dei pazienti. Le persone affette da idrosadenite suppurativa, infatti, riferiscono spesso dolore, limitazione dei movimenti delle zone coinvolte e impatto negativo nei rapporti sociali.

L'idrosadenite suppurativa è in realtà una patologia multifattoriale la cui causa, ancora non del tutto conosciuta, coinvolge sia fattori genetici che ambientali nel senso che si determina uno sbilanciamento del sistema immunitario in soggetti geneticamente predisposti, nei quali la storia naturale e il decorso sono influenzati da fattori esogeni che possono fungere da fattori aggravanti quali in particolare il fumo di sigaretta e l'obesità. Proprio l'associazione con l'obesità, la sindrome metabolica e il diabete sembrano suggerire la presenza di uno stato di infiammazione sistemica cronica come già riportato per un'altra malattia dermatologica quale la psori-

riasi. L'idrosadenite suppurativa è dunque sempre più considerata una patologia sistemica in cui l'associazione con altre malattie sarebbe legata proprio a fattori genetici e ambientali in comune, oltre ad un processo infiammatorio condiviso.

Un'adeguata classificazione della gravità della patologia ed una diagnosi precoce del dermatologo sono fondamentali poi per guidare la scelta terapeutica più opportuna. L'Istituto di Dermatologia del Policlinico Gemelli, diretto dalla prof. ssa **Ketty Peris**, (Assistenti: prof. ssa **Clara De Simone**, dott. **Simone Garcovich**, dott. ssa **Giulia Giovanardi**) si adopera per la cura e la ricerca scientifica di questa malattia complessa e debilitante.

Per ulteriori informazioni:
Ambulatorio per l'idrosadenite suppurativa
presso il **Reparto di Dermatologia**
del Policlinico Gemelli
attivo il mercoledì pomeriggio
dalle 14:00 alle 18:00.
La visita è prenotabile contattando il CUP o
scrivendo all'indirizzo ambulatorio.
acneinversa@policlinicogemelli.it

Il cinema in ospedale sbarca al Lido: c'è anche il Gemelli al Festival di Venezia



L'esperienza del Policlinico Gemelli è sbarcata quest'anno al Lido di Venezia lo scorso 4 settembre, durante la 74ª edizione del Festival del Cinema. Il Gemelli ha dato vita alla prima vera sala cinematografica in un ospedale italiano: aperta ad aprile 2016, all'ottavo piano dell'ospedale, grazie al sostegno di The Walt Disney Company Italia e alla generosità di migliaia di persone, è un progetto voluto da MediCinema Italia Onlus e dalla Fondazione Policlinico Universitario A. Gemelli di Roma.

Ora il progetto del cinema in ospedale prende piede in altre realtà italiane. E questo sviluppo ha avuto riscontro al Festival del Cinema di Venezia, dove il ministro dei beni e le attività culturali e Turismo **Dario Franceschini** ha annunciato che nel piano di 30 milioni l'anno per il potenziamento, la ristrutturazione e la realizzazione di sale cinematografiche, proporrà una modifica perché "il 10% venga utilizzato per costruire sale cinematografiche negli ospedali".

Il ministro - accolto, tra gli altri, dal direttore generale del Policlinico Gemelli **Enrico Zampedri**, dalla presidente di MediCinema Italia **Fulvia Salvi**, dalla vicepresidente **Francesca Medolago Albani**, dall'ammini-



stratore delegato di RaiCinema **Paolo Del Brocco** e dal coordinatore medico del progetto, prof. **Celestino Pio Lombardi** - l'ha affermato alla fine della visione al Lido de "L'eroe", il corto diretto da **Andrea de Sica**, con **Christian de Sica**, **Valeria Solarino** e un brano inedito di **Noemi**, prodotto da **Manuela Cacciamani** e **Gennaro Coppola** per One More Pictures con RaiCinema e realizzato per raccogliere fondi a favore di MediCinema. Il corto verrà trasmesso in tv sulle reti Rai e si può vedere su Rai Cinema Channel oppure, in rete, collegandosi a: www.youtube.com/watch?v=fPms9u53Vto. Nella mini commedia, girata nel Policlinico Gemelli, Andrea de Sica - vincitore del Nastro d'argento per la sua opera prima "I figli della Notte" -, rende omaggio a **Woody Allen**, immaginando Stefano (Vincenzo Crea) un giovane paziente sulla sedia a rotelle che si è preso una cotta per Viola (Blu Yoshimi), la figlia di un altro paziente. Il ragazzo è troppo timido per farsi avanti, e allora viene in suo aiuto una notte, materializzandosi nella sua camera l'Eroe da film (Christian de Sica, zio di Andrea), che gli continuerà a dare consigli su come agire anche dal grande schermo durante una

proiezione in ospedale.

Il metodo MediCinema si basa sulla realizzazione di sale cinema dedicate alla terapia di sollievo in ospedale con un programma terapeutico innovativo, continuativo e strutturato, che produce un miglioramento concreto nell'assistenza ai pazienti, differenziandosi dalle attività temporanee offerte come svago. Ad aprile 2016 l'Associazione ha inaugurato presso il Policlinico Gemelli la prima vera sala MediCinema integrata in un ospedale, raggiungibile da tutti i reparti, in grado di ospitare fino a 130 persone tra pazienti, familiari, amici, volontari e operatori sanitari e accogliere anche pazienti non autosufficienti, a letto o in sedia a rotelle.

La terapia del sollievo attraverso il cinema rappresenta il punto di partenza dello studio scientifico coordinato dal prof. Celestino Pio Lombardi, del Policlinico Gemelli, che porterà a misurare gli effetti sui degen- ti, grandi e piccoli, in collaborazione con altri centri ospedalieri che insieme a MediCinema stanno contribuendo a questa stimolante esperienza.

Il primo studio, sviluppato e coordinato dai ricercatori della Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università Cattolica del Sacro Cuore e del Gemelli, in collaborazione con i ricercatori dell'Ospedale Metropolitano Niguarda di Milano, è stato avviato a settembre 2016, con l'obiettivo di misurare gli effetti della terapia attraverso il cinema nel percorso ospedaliero e nell'approccio alla malattia.

Le principali applicazioni del metodo MediCinema prevedono, al momento, l'area pediatrica e dell'età evolutiva, compresa l'interazione familiare, i pazienti chirurgici e oncologici, la clinica riabilitativa nei deficit mentali e quella terapeutica relativa a psicosi, disturbi dell'umore e l'area delle disabilità.

RIPRESO CON "CARS 3" IL CICLO DI PROIEZIONI DEDICATE AI PAZIENTI NELLA SALA MEDICINEMA

In concomitanza con l'uscita nelle sale italiane, lo scorso 14 settembre Saetta McQueen e tutti i protagonisti di Cars 3 sono scesi in pista per una proiezione speciale: quella dedicata ai piccoli pazienti del Policlinico Universitario A. Gemelli all'interno della sala MediCinema, scaldando così i motori per una nuova stagione di grandi proiezioni ed eventi dedicati ai pazienti dell'ospedale. A rendere ancora più speciale questa occasione, la presenza di **Massimiliano Manfredi**, voce italiana di Saetta, che ha dato un "via" in grande

stile alla stagione cinematografica di MediCinema con un saluto "ruggente" a tutti i presenti che certo non si aspettavano di poter udire dal vivo il loro amatissimo Saetta!

Un'introduzione unica al nuovo film d'animazione targato Disney•Pixar che ha accompagnato gli spettatori del Policlinico A. Gemelli in un'avventura a tutta velocità. "Questo è solo il primo appuntamento di quella che si preannuncia una stagione di proiezioni carica di grandi titoli in arrivo come Thor: Ragnarok, Coco e Star Wars: gli Ul- timi Jedi, che siamo certi potranno far vivere a tutti i pazienti la magia del cinema", ha detto **Daniel Frigo**, Country Manager di The Walt Disney Company Italia. Riprendono quindi gli incontri per adulti e bambini ogni

martedì e giovedì, attraverso i quali "puntiamo a far vivere ai pazienti ed ai loro familiari un momento davvero speciale, aiutando a migliorare lo stato psico fisico del paziente", come precisato da **Fulvia Salvi**, Presidente di MediCinema Italia Onlus. **Enrico Zampedri**, Direttore Generale della Fondazione Policlinico Universitario A. Gemelli, ha sottolineato la duplice valenza - scientifico-terapeutica e sociale - dell'impegno che il Gemelli porta avanti con i partner MediCinema Italia e Disney, per rendere rende più umana per i ricoverati l'esperienza ospedaliera: impegno evidenziato e apprezzato, in occasione del recente Mostra del Cinema di Venezia, anche dal ministro ai Beni Culturali **Dario Franceschini**.

Storie di bisturi: il Gemelli nelle sale operatorie del mondo

Il Charity Work Program (CWP) è una programma di volontariato estivo promosso dal CeSI (Centro di Ateneo per la Solidarietà Internazionale, diretto dal prof. Roberto Cauda) dell'Università Cattolica del Sacro Cuore. Ogni anno decine di studenti partono a spese dell'UCSC verso destinazioni di frontiera per dare un contributo alle popolazioni locali in difficoltà. Agli studenti della facoltà di Medicina e Chirurgia sono riservate le destinazioni in ospedali africani dove

svolgono un lavoro di collaborazione con i medici locali e volontari provenienti dall'Italia.

La scorsa estate Gabriele Giuliano, appena laureato in Medicina presso l'Università Cattolica, ora tirocinante post-lauream presso il Policlinico Universitario Gemelli, è stato selezionato dal CeSI per la destinazione Tanzania dove ha trascorso quattro settimane presso il Consolata Hospital Ikonda, insieme ad un altro studente, Stefano Pagano, e ad altri volontari italiani. Il Consolata

è un ospedale fondato nel villaggio di Ikonda dai padri missionari della Consolata; oggi è uno degli ospedali più grandi ed efficienti della Tanzania che risponde alle esigenze sanitarie di quasi metà della popolazione tanzaniana, permettendo l'accesso alle cure a quei cittadini che non possono permettersi di sostenere né il viaggio verso Dar Es Salaam né tantomeno le spese richieste dalle strutture sanitarie ivi presenti.

(rubrica a cura di Luca Revelli)

Il Mal d'Africa non guarisce

di Gabriele Giuliano

A metà Agosto, con una valigia piena di pregiudizi e preconcetti sull'Africa mi sono imbarcato da Fiumicino alla volta di Ikonda, passando per Addis Abeba, Dar Es Salaam e Mbeya: un viaggio di circa 24 ore.

Arrivati all'aeroporto di Mbeya, ad aspettarci dall'altra parte c'è Isostenes, un autista del Consolata Hospital Ikonda.

L'ultima parte del viaggio è quella più faticosa: quattro ore in fuoristrada su un percorso buio e sterrato attraverso il quale ci inoltriamo nell'Africa vera, quella dei documentari in televisione. Appena arrivati ad Ikonda, abbiamo giusto le energie per mangiare qualcosa e crollare a letto.

Ad Ikonda non c'è tempo per le presentazioni ufficiali o per ambientarsi gradualmente, così il giorno dopo non ancora perfettamente consci di quello che ci aspettava, veniamo catapultati al lavoro in ospedale, e io scelgo di iniziare l'esperienza al reparto di Medicina Interna uomini.

Giunto in reparto scopro che per i circa cinquanta pazienti ricoverati c'è solo un medico strutturato, Michael, trentenne che mi accoglie festoso e contento di avere finalmente un collaboratore. Il primo giro in reparto è estenuante, in cinque ore riusciamo a vedere tutti i pazienti, ma riesco a capire ben poco dal momento che la popolazione locale parla rigorosamente solo lo swahili, ma per fortuna Michael mi traduce tutto in inglese.

L'ospedale di Ikonda è una delle strutture più all'avanguardia della sanità tanzaniana, ciononostante non è stato per niente facile, per me neolaureato con il mio sapere fatto di schemi diagnostici-terapeutici più o meno rigidi e costruiti ragionando in base alle risorse della sanità occidentale, abituarci a quel particolare modo di intendere la medicina e seguire i protocolli di cura locali. Da aspirante infettivologo, per esempio, non potevo accettare di non poter impostare



una terapia antimicrobica eziologica data l'impossibilità di eseguire colture microbiologiche, antibiogrammi e altre cose simili.

Ma in questi casi per fortuna è il fattore tempo che aiuta, e giorno dopo giorno grazie soprattutto ai suggerimenti dei medici volontari italiani presenti durante quei giorni ad Ikonda, intuisco che forse sarebbe stato più utile abbandonare la rigidità del mio modus operandi e reinventarmi sull'esempio dei medici locali e sulla base delle poche risorse disponibili.

Il risultato è stato un ottimo lavoro di collaborazione con il dottor Michael che mi ha reso sempre partecipe e corresponsabile di ogni caso clinico, mi ha permesso di eseguire procedure invasive e non, e perfino di decidere alcuni trattamenti.

Dopo un'intera settimana passata in reparto, finalmente arrivava il fine settimana, dedicato alle escursioni in zona. Con gli altri medici e studenti presenti, accompagnati dai padri missionari della Consolata, abbiamo scalato montagne che ci hanno regalato panorami mozzafiato e abbiamo vissuto avventure indimenticabili all'interno della natura più selvaggia, florida e incontaminata.

Ad Ikonda c'era così tanto da fare che i giorni passavano davvero in fretta, e subito arrivava la sera, quando terminata l'attività nei reparti, ci ritrovavamo con gli altri volontari per trascorrere insieme le ultime ore della giornata. Una delle cose che ricorderò con immenso piacere erano proprio questi momenti in cui durante "l'ora magica africana" che in Tanzania andava dalle



18 alle 19 ci sedevamo insieme ad ammirare il tramonto offerto dal calare del sole che dipingeva il cielo dell'emisfero australe di una sinestesia di colori che neanche il più stimato linguista saprebbe descrivere con le parole e che neanche la più tecnologica delle fotocamere saprebbe catturare. Il tramonto dell'Africa è un'esperienza che va vissuta personalmente perché non è un semplice gioco cromatico sensazionale e repentino, ma è un coinvolgersi di stati d'animo e sentimenti che corrono insieme agli ultimi raggi di sole verso la notte.

Si parla spesso di Mal d'Africa, dal canto mio posso affermare che l'esperienza che si fa non finisce il giorno in cui lasci quel continente ma che l'Africa te la porti nel cuore e da lì dentro continua a lavorarti e a insegnarti tanto, ovunque tu vada, impressa fervidamente nella memoria imperitura, perché in fin dei conti chi va in Africa non la lascia più.



A Ikonda fra ortopedici e sciamani

di Stefano Pagano

Ikonda è un remoto paesino della Tanzania, costituito da piccoli villaggi che nel corso degli anni - a partire dal 1961 - ha conosciuto un'importante espansione. La ragione di tale sviluppo è da ricercare nella Consolata Ikonda Hospital che, con i suoi oltre 300 posti letto, ospita numerosi reparti tra medicina interna, chirurgia generale, ginecologia, ortopedia, pediatria e malattie infettive.

Il costo accessibile e l'offerta di un servizio di altissimo livello, hanno trasformato un piccolo ospedale missionario in un punto di riferimento per l'intero stato: ogni giorno numerosi autobus provenienti da ogni parte della Tanzania trasportano qui decine di nuovi pazienti.

Quello di Ikonda è un contesto caratterizzato da una profonda dicotomia: da un lato problematico per la miseria che colpisce la popolazione locale e le patologie complesse, da noi ormai rare, con cui hanno a che fare i medici locali e dall'altro all'avanguardia grazie alle risorse economiche e tecnologiche, con cui quest'ospedale guidato da Padre Sandro porta avanti la missione di "Faith Hospital". Nonostante questa condizione di contrasto, il mese trascorso da volontario del Charity Work Program è stato fondamentale per la mia crescita non solo professionale, ma anche e soprattutto umana.

Interessato all'ortopedia, ho scelto di seguire il dott. Rolando Sancassani, medico volontario italiano, e l'equipe medica locale in



reparto ed in sala operatoria. La possibilità di assistere ad un gran numero di interventi, anche spesso complessi, in un ambiente comunque più rilassato del nostro, mi ha permesso di apprendere numerosissime nuove nozioni e procedure dal semplice lavaggio chirurgico alle varie tecniche di sutura. Inoltre grazie alla tenacia dell'infermiere Dixon ho fatto grandi progressi con il Kiswahili, la lingua ufficiale parlata in Tanzania.

Ogni giorno è stato ricco di nuove esperienze e nuovi casi: dai semplici gessi e interventi di riduzione delle fratture, alla plastica a zeta e skin-graft per le ustioni, alle craniotomie per i traumi cranici. L'ampia casistica e la ristrettezza dei mezzi mi ha permesso di assistere a procedure diverse e innovative, in una realtà molto diversa dalla nostra. Spesso molti pazienti arrivavano ad operarsi a distanza di mesi dal



trauma, non tanto per l'impossibilità di permettersi l'intervento, bensì dalla pratica di fare riferimento allo sciamano del villaggio. Questa figura, equiparabile in un certo senso al nostro medico di base, provvede con piccoli tagli sulla zona lesa alla guarigione della stessa; ovviamente sopportando a lungo un braccio o una gamba rotta, finalmente gli infermi si rivolgono alla struttura ospedaliera.

Ovviamente quella centro-africana è una società completamente diversa dalla nostra, ma non per questo meno interessante. Nonostante la popolazione non disponga nemmeno dei beni di prima necessità (la corrente elettrica è giunta solo nel dicembre del 2014 e l'acqua corrente è un lusso di pochi), ognuno è sempre gioioso, riconoscente e pieno di vita. La vicinanza al sofferente, è stato, per me, un momento di grande crescita, facendomi apprezzare e adorare ancor di più il percorso di studi che ho scelto. Ho anche appreso molto dal modo di vivere più semplice, ma anche più intenso, scandito dal godersi ogni piccolo momento e ogni piccola cosa di cui si dispone. Non posso far altro, quindi, che augurare a chiunque, studente o medico, di vivere almeno una volta l'esperienza da volontario, perché se è vero che il desiderio è quello di aiutare, alla fine si ritorna sempre più arricchiti, e, infatti, io non vedo l'ora di tornare in Africa.

Trapianti di fegato: positivi i risultati della convenzione Regione Abruzzo-Gemelli



La collaborazione tra Regione Abruzzo e Fondazione Policlinico Universitario A. Gemelli di Roma per i trapianti di fegato presenta ottimi risultati: 10 pazienti trapiantati nel 2016 e già 12 nell'anno in corso presso il Centro Trapianto di Fegato del Gemelli, diretto dal prof. **Salvatore Agnes**, rappresentano i segni tangibili dell'accordo, siglato da Regione Abruzzo e Policlinico A. Gemelli, di cui beneficiano anche i pazienti molisani, in quanto Abruzzo e Molise sono convenzionate per le attività della Rete Trapiantologica.

È questo il bilancio di 4 anni di attività trapiantologica reso noto in occasione del workshop intitolato "Il trapianto di fegato, l'esperienza del modello Policlinico Gemelli - Regione Abruzzo", che si è svolto presso l'Aula Brasca del Policlinico lo scorso 15 settembre.

Il workshop è stato promosso dal prof. **Antonio Grieco**, Responsabile dell'Unità di Medicina del Trapianto di fegato del Gemelli, insieme al prof. **Antonio Gasbarrini**, Direttore dell'Area Gastroenterologia del Gemelli, e dal prof. Salvatore Agnes

I lavori sono stati aperti dal Presidente della Fondazione Policlinico A. Gemelli, dott. **Giovanni Raimondi**, e dal Preside della Facoltà di Medicina e chirurgia dell'Università Cattolica, prof. **Rocco Bellantone**; sono quindi intervenuti il Direttore CNT, dott. **Alessandro Nanni Costa** e il dott. **Angelo**

Muraglia, Capo Dipartimento Settore Sanità Regione Abruzzo.

Tra i relatori il prof. **Pierluigi Toniutto** (Coordinatore della Commissione Permanente del Trapianto di fegato dell'Associazione Italiana Studio Fegato)

Ma come funziona il modello di collaborazione per i trapianti di fegato Gemelli-Abruzzo? La Regione Abruzzo dispone di un proprio Centro di Coordinamento per i Trapianti con sede a L'Aquila che coordina le attività di donazione e prelievo di Abruzzo e Molise e gestisce la lista d'attesa anche per i trapianti di rene eseguiti a L'Aquila. Dal 2014 la Regione Abruzzo ha identificato il Centro Trapianto di Fegato (diretto dal prof. Agnes) del Policlinico Universitario A. Gemelli come il proprio Centro per l'attività trapiantologica epatica, cui riferire i pazienti abruzzesi che hanno bisogno di un trapianto.

I centri medici abruzzesi e molisani, in questo modello cooperativo, svolgono un ruolo fondamentale di individuazione dei pazienti potenzialmente eleggibili, che vengono poi sottoposti a un attento studio clinico presso l'Unità di Medicina del Trapianto di fegato del Gemelli, (Responsabile prof. **Antonio Grieco**). "I pazienti vengono quindi inseriti in una lista d'attesa regionale cui sono allocati prioritariamente gli organi prelevati nelle regioni Abruzzo e Molise, che - spiega il dott. **Marco Biolato** (Dirigen-

te Medico della Medicina del Trapianto di Fegato), si aggirano infatti tra i 15 e i 20 ogni anno."

L'intervento chirurgico di trapianto viene effettuato presso il Policlinico Gemelli.

"I prossimi obiettivi di questa proficua collaborazione - spiega il prof. Grieco - sono di consolidare l'operatività della convenzione a 4 anni dalla sua creazione e di aumentare il flusso di pazienti dall'Abruzzo e dal Molise e possibilmente di ottimizzarlo, migliorando, laddove necessario, le modalità di riferimento per le diverse indicazioni trapiantologiche".

Quanto alla complessiva attività trapiantologica del Policlinico A Gemelli, lo scorso anno si sono registrati risultati molto significativi: sono stati effettuati 36 trapianti di fegato e 69 trapianti di rene e il volume dell'attività trapiantologica del Policlinico è destinato ad aumentare.

Il workshop ha rappresentato l'occasione per rendere pubblica l'adesione della Fondazione Policlinico A. Gemelli, impegnata a tutto campo sul fronte dei trapianti, con il sostegno del Presidente **Giovanni Raimondi** e del Direttore Generale **Enrico Zampedri**, alla campagna "Diamo il Meglio di Noi". Insieme per diffondere la cultura della donazione", come riporta l'articolo in pagina 11.

Donazione organi: Il Policlinico aderisce alla campagna del CNT "Diamo il meglio di noi"



La Fondazione Policlinico A. Gemelli, impegnata a tutto campo sul fronte dei trapianti, con il sostegno del Presidente **Giovanni Raimondi** e del Direttore Generale **Enrico Zampedri**, aderisce alla campagna "Diamo il Meglio di Noi - Insieme per diffondere la cultura della donazione" promossa dal Centro Nazionale Trapianti - CNT e voluta dal suo direttore **Alessandro Nanni Costa**, presente al workshop sui Trapianti di fegato, presso il Gemelli, in concomitanza del quale è stato diffuso l'annuncio. In particolare, la Fondazione Policlinico Universitario A. Gemelli metterà in campo diverse azioni mirate alla sensibilizzazione alla donazio-

ne di organi.

L'impegno formativo, rivolto già da molti anni verso il personale sanitario del Policlinico A. Gemelli sul tema della donazione di organi, cellule e tessuti destinati al trapianto terapeutico, sarà incrementato ed esteso a tutto il personale, raggiungendo così oltre 5000 dipendenti, ai quali verranno presentate le modalità attuali per esprimere la volontà individuale a riguardo della donazione. Tutti gli strumenti di comunicazione interna ed esterna del Policlinico Gemelli tra cui il sito web istituzionale, l'intranet aziendale, le newsletter "Gemellinforma" nella sua versione cartacea e digitale, saranno i ca-

nali attraverso cui sarà diffusa la campagna e i suoi contenuti. Inoltre, sarà organizzata una serie di iniziative nel corso dell'anno per promuovere il tema della donazione degli organi, delle cellule e dei tessuti. La campagna (il sito internet è: <http://www.diamoilmegliodinoi.it/>) si propone di veicolare un messaggio di grande solidarietà sociale, quale quello della donazione di organi, di creare una rete di solidarietà e trasmettere l'idea del dono.

Su questo fronte il Policlinico Gemelli svilupperà una serie di iniziative per diffondere e stimolare tra i propri dipendenti la cultura del dono, informando sui modi per esprimersi sulla donazione e mettendo in campo azioni e iniziative di comunicazione mirate alla sensibilizzazione alla donazione di organi.

"Un passo in avanti importante perché - come sottolinea il Direttore CNT Nanni Costa - sostenere la cultura del dono è un gesto di civiltà e altruismo che contribuisce alla formazione di una coscienza collettiva. Per questo il nostro auspicio è che questa campagna possa rappresentare un punto d'incontro per tutte le realtà che vi hanno aderito e, nella fattispecie, si possa creare una rete tra le strutture ospedaliere aderenti in grado di proporre azioni congiunte di comunicazione a sostegno della donazione degli organi".

L'importanza delle donazioni di sangue Un'esigenza sempre pressante: occorre solidarietà

Dona il sangue e segui la tua inclinazione artistica

Il tuo sangue è il più prezioso dei doni che puoi dare. Concedilo con orgoglio e con amore. È il tuo dono che può salvare gli altri. **Musei Vaticani a soli 4€, senza fare la fila!**

Dove: La Fondazione Gemelli - Centro Donatori
Cattedratici - Servizio di Emotrasfusione
Piastra ALAJ - Piastra

Quando: La settimana del sangue
dal 9/9/17 - 12/10/17
ore 8:00 - 12:00

Contattaci: Tel: 06 3015 757
E-mail: emotrasfusione@gemelli.it
Ore ufficio: 9:00 - 17:00
www.gemelli.it

Con il tuo dono di sangue puoi:
- contribuire a salvare vite
- aiutare i bambini
- aiutare i malati di cancro
- aiutare i malati di cuore
- aiutare i malati di diabete
- aiutare i malati di ipertensione
- aiutare i malati di leucemia
- aiutare i malati di anemia
- aiutare i malati di emofilia
- aiutare i malati di talassemia
- aiutare i malati di trombocitopenia
- aiutare i malati di coagulazione
- aiutare i malati di emorragie
- aiutare i malati di emicrania
- aiutare i malati di epilessia
- aiutare i malati di Parkinson
- aiutare i malati di Alzheimer
- aiutare i malati di demenza
- aiutare i malati di depressione
- aiutare i malati di ansia
- aiutare i malati di disturbi del sonno
- aiutare i malati di disturbi alimentari
- aiutare i malati di disturbi della personalità
- aiutare i malati di disturbi della condotta
- aiutare i malati di disturbi della comunicazione
- aiutare i malati di disturbi della motricità
- aiutare i malati di disturbi della percezione
- aiutare i malati di disturbi della memoria
- aiutare i malati di disturbi della coscienza
- aiutare i malati di disturbi della volontà
- aiutare i malati di disturbi della intelligenza
- aiutare i malati di disturbi della personalità
- aiutare i malati di disturbi della condotta
- aiutare i malati di disturbi della comunicazione
- aiutare i malati di disturbi della motricità
- aiutare i malati di disturbi della percezione
- aiutare i malati di disturbi della memoria
- aiutare i malati di disturbi della coscienza
- aiutare i malati di disturbi della volontà
- aiutare i malati di disturbi della intelligenza

Gruppo Donatori Sempre
"Promuoviamo il dono"

Gemelli
Fondazione Policlinico Universitario A. Gemelli
Via della Ricerca Scientifica, 155 - 00138 Roma

La gravissima carenza di sangue continua. Gemellinforma aveva rivolto un appello per la donazione di sangue nei mesi estivi, adoperando il motto "La salute non va in vacanza", per sensibilizzare verso l'importanza di non dimenticare chi ha bisogno, contribuendo con la propria partecipazione.

L'intensificarsi dei ritmi lavorativi e l'avvento dell'autunno comportano nuove ancor più impellenti esigenze di emocomponenti. C'è una domanda crescente di sangue, destinato a pazienti, spesso bambini, con malattie del sangue e tumori, come le leucemie, pazienti in gravi condizioni dopo un incidente; oppure ancora pazienti che devono subire interventi di chirurgia generale o trapianti d'organo. Solo la donazione consente di rispondere a queste esigenze: globuli rossi e piastrine non possono essere riprodotti in laboratorio, il sangue artificiale non esiste.

La Direzione sanitaria del Gemelli ha anche lanciato un appello a tutto il personale e agli

studenti della Fondazione Policlinico Universitario A. Gemelli e Università Cattolica del Sacro Cuore che intendano dare il proprio apporto in una fase di particolare difficoltà, con un gesto semplice, altruistico quanto fondamentale, per la salute dei pazienti.

Per tutto il 2017 per chi dona il sangue, grazie all'esclusiva convenzione stipulata dal Gemelli, ci sarà anche il vantaggio di ricevere un voucher per visitare gli straordinari Musei Vaticani a soli 4€, senza fare la fila!

DOVE: Largo Agostino Gemelli 8, Roma
Servizio Emotrasfusione - Centro Donatori
Piastra ALAJ, piano -1 (meno uno), percorso viola.

QUANDO: Lunedì-sabato: ore 8:00 - 12:00
Giorni festivi: ore 8:00 - 11:00

Tel: +39 06 3051 757 - +39 06 3015 4514

Maxiemergenze con sostanze pericolose contaminanti: intesa Gemelli-Vigili del Fuoco

La Fondazione Policlinico Universitario A. Gemelli e il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Roma hanno firmato un protocollo d'intesa su un tema di particolare delicatezza e specializzazione: la decontaminazione delle persone venute a contatto con sostanze pericolose. La collaborazione prevede lo studio ed il miglioramento delle tecniche da adottare, sia in ambito ospedaliero che nello svolgimento dei compiti propri dei Vigili del Fuoco. Sarà attuata condividendo le reciproche esigenze formative e informative, nonché il lavoro dell'emergenza, nell'ambito delle attività coordinate dalla Prefettura di Roma, con particolare riferimento a quelle previste nel Piano Provinciale di Difesa Civile.

La stretta collaborazione già in atto fra la Fondazione Gemelli ed il corpo dei Vigili del Fuoco va a consolidarsi per la migliore gestione delle maxiemergenze determinate dal rilascio di sostanze pericolose, sia esso di natura terroristica o accidentale. Tale tipologia di eventi, definita dalla sigla CBRNe, prevede prevenzione e gestione affidate alla competenza dei Centri Antiveleeni (rientra fra le funzioni assistenziali prestate dalla Fondazione per il SSN); il Gemelli eroga il servizio attraverso la UOC di Anestesia Rianimazione Terapia Intensiva e Tossicologia Clinica, diretta dal prof. **Massimo Antonelli**, e attraverso l'UOS Centro Antiveleeni, diretta dal prof. **Alessandro Barelli**.

In occasione del protocollo di intesa siglato per la Fondazione Policlinico A. Gemelli dal Direttore Generale Ing. **Enrico Zampedri** e per il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco dal Comandante Ing. **Marco Ghimenti**, il 17 luglio presso la Sala Consiliare della Direzione del Policlinico si è svolto un incontro tra rappresentanti delle due istituzioni per la Fondazione Gemelli, i professori Massimo Antonelli e Alessandro Barelli e il dott. **Paolo Maurizio Soave**, afferente all'UOS Centro Antiveleeni.

La delegazione del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco era composta dal responsabile del nucleo NBC dei VVFF di Roma, dr. **Salvatore Corrao** (referente dell'accordo per il Comando provinciale VVFF), il dr. **Michele Genova** della pianificazione del soccorso e l'ing. **Claudio Garibaldi**, difesa civile e dipartimento.

Il protocollo d'intesa prevede, fra gli altri, di dislocare presso il Gemelli un complesso di tende pneumatiche per la decontaminazione in dotazione al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Roma: serviranno a supportare lo sviluppo del modello didattico e per le esercitazioni nell'ambito degli studi



sulla decontaminazione, compresi i protocolli IAEA (agenzia internazionale per l'energia atomica), VVFF e quelli in uso in ambiente NATO. Sono le medesime tende già impiegate nell'esercitazione svolta al Gemelli lo scorso settembre, che simulava una maxiemergenza da incidente chimico con l'arrivo di vittime contaminate da sostanze pericolose: la procedura di attivazione sarà descritta all'interno del nuovo PEI-MAF-sostanze pericolose (Piano Emergenza Interna in caso di Massiccio Afflusso di Feriti da sostanze pericolose) del Policlinico. Le tende pneumatiche serviranno an-

che per la decontaminazione delle vittime in caso di incidente reale, non solo quindi a scopo esercitativo e di ricerca, affiancate alla unità di decontaminazione già presenti in Policlinico.

In alto, un momento della riunione nel corso della quale è stata firmato il protocollo d'intesa fra la Fondazione Policlinico Universitario A. Gemelli e il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Roma. Sotto, alcune immagini tratte dalle esercitazioni che si sono già svolte nell'area del Gemelli con il supporto dei Vigili del Fuoco.

Malattia di Parkinson, il Percorso assistenziale si arricchisce dei trattamenti neurochirurgici



La malattia di Parkinson colpisce oggi più di 200.000 persone in Italia, con circa 8.000-12.000 nuovi casi all'anno, che necessitano di un percorso assistenziale multidisciplinare. Il Policlinico Gemelli offre al paziente un percorso mirato, a 360°, che integra percorsi psicologici, neurologici, geriatrici, riabilitativi e chirurgici, ponendosi come centro di eccellenza nella gestione del paziente parkinsoniano.

"I sintomi di questa malattia - spiega **Paolo Maria Rossini**, direttore Istituto di Neurologia all'Università Cattolica e Direttore dell'Area Neuroscienze del Policlinico A. Gemelli - riguardano principalmente le capacità di movimento. Le persone con Parkinson hanno infatti movimenti rigidi e lenti, difficoltà a mantenere l'equilibrio, un andamento impacciato e con tremori a riposo. Con il progredire della malattia, si possono aggiungere sintomi di tipo comportamentale e cognitivo, quale la demenza. A oggi le principali terapie per contrastare i sintomi della malattia sono di tipo farmacologico e chirurgico. Il primo approccio terapeutico è quello farmacologico, che consente di controllare i sintomi a breve e medio termine, con limiti di efficacia ed effetti collaterali nel lungo termine".

La chirurgia è indicata in tutti i casi in cui i farmaci non risultino più efficaci. "In media,

nell'Ambulatorio per i Disturbi del Movimento di questo Policlinico - illustra **Anna Rita Bentivoglio**, responsabile UOS Disturbi del Movimento - afferiscono oltre 150 pazienti al mese di cui almeno il 30% può avere un'indicazione chirurgica".

I trattamenti neurochirurgici a disposizione per la cura di questa grave e invalidante malattia neurologica sono stati i temi al centro del convegno "La malattia di Parkinson al Policlinico Gemelli" che ha avuto luogo venerdì 22 settembre, presso l'Aula Brasca del Policlinico Gemelli.

"Il trattamento chirurgico più efficace - sostiene **Tommaso Tufo**, neurochirurgo funzionale del team del prof. **Alessandro Olivi** - consiste nel posizionamento di elettrodi per la stimolazione del cervello e in particolare del nucleo sub-talamico. Questa area si trova nella profondità del cervello e viene, generalmente, raggiunta mediante una particolare tecnica detta 'stereotassia' che, attraverso un casco e un computer, permette di raggiungere con precisione millimetrica la zona da stimolare, consentendo un miglioramento dei sintomi e una riduzione dei farmaci a volte fino all'80%".

Oggi è però presente una nuova tecnica chirurgica più innovativa che favorisce il paziente e che viene utilizzata per gli interventi. "Questa tecnica, che non fa uso del

casco, è detta frameless - precisa **Beatrice Cioni**, responsabile del team di Neurochirurgia Funzionale - e consente di raggiungere la zona desiderata grazie alla neuro-navigazione. Questo nuovo sistema all'avanguardia garantisce un maggiore comfort per il paziente. Il casco per la stereotassia è infatti pesante e blocca la testa del paziente, sveglio, per tutta la durata dell'intervento".

"Un'ulteriore miglioramento - aggiunge **Alessandro Olivi**, direttore dell'Istituto di Neurochirurgia alla Cattolica e Direttore UOC di Neurochirurgia del Gemelli - è la possibilità di utilizzare delle innovative tecniche di sedazione farmacologica. Gli interventi di stimolazione profonda del cervello vengono eseguiti, di norma, con il paziente sveglio in modo da poter valutare gli effetti della stimolazione nella zona cerebrale corretta. Esistono oggi dei farmaci che consentono di tenere il paziente addormentato durante l'intervento, ma con un rapido recupero dello stato di veglia che permettono di effettuare i controlli necessari senza lunghe attese".

"Una volta effettuato l'impianto per la stimolazione cerebrale profonda -afferma **Carla Piano**, neurologa presso l'Istituto di Neurologia - è necessaria un'attenta e personalizzata regolazione dei parametri dello stimolatore che deve essere fatta da neurologi che hanno ricevuto una formazione specifica".

L'intervento chirurgico è solo una parte del percorso assistenziale multidisciplinare per le persone con malattia di Parkinson, che mette a disposizione anche l'intervento di uno psicologo, un geriatra, oltre che un percorso di riabilitazione motoria, ponendosi come un centro di eccellenza in grado di offrire un percorso mirato e a 360° nella gestione della patologia e nella presa in carico del paziente, che potrà essere seguito nella stessa struttura da professionisti in grado di lavorare in sinergia.

Per ulteriori informazioni:

Ambulatorio Disturbi del Movimento

VII piano ala D

Prenotazioni: 06 30155633

dal lun al ven ore 12-14

flavia.torlizzi@policlinicogemelli.it

Ambulatorio Neurochirurgia Funzionale

- Epilessia IV piano ala D

Prenotazioni: CUP 06 88805560

Ambulatori intramoenia: 06 88818881



VISITA SPECIALISTICA A DISTANZA

Servizio di assistenza ambulatoriale

Che cos'è?

La Visita Specialistica a Distanza è un servizio erogato in regime di attività Privata, che permette di avere un appuntamento con gli Specialisti del Policlinico Universitario A. Gemelli attraverso l'uso della video tecnologia.

- È un servizio innovativo, unico e personalizzato, che si focalizza sulle specificità del paziente
- È semplice e permette di usufruire del Servizio Specialistico senza allontanarsi da casa
- Riduce i tempi, i costi e i disagi del viaggio per i pazienti e per i loro familiari
- Assicura equità nell'accesso alle cure
- Supporta la gestione delle patologie croniche
- Migliora la continuità assistenziale, in accordo con il medico curante
- Fornisce una valutazione multidisciplinare, ove necessario
- L'organizzazione del servizio è a cura della UOC Percorsi Clinici, afferente alla Direzione Governo Clinico

A chi è rivolto?

Possono richiedere una Visita Specialistica a Distanza i pazienti presi in carico nei nostri percorsi clinici assistenziali. In particolare, quelli:

- dimessi da ricovero ospedaliero
- assistiti in ambulatorio
- pazienti/caregiver interessati che contattano direttamente il Servizio sia nel caso di situazioni connesse a scelte terapeutiche e/o di trattamento del paziente sia per controlli programmati (follow-up).

Condizioni del servizio

- Per ogni tipologia di specialità e prestazione il paziente dovrà soddisfare dei requisiti per l'accesso al servizio
- Il richiedente deve essere in possesso degli strumenti tecnologici necessari per l'erogazione del servizio: Personal Computer o Tablet



Per prenotazioni: T. 06.3015.8207 (dalle ore 10:00 alle ore 13:00) - Email: tecnocare@policlinicogemelli.it

CONTATTI

Largo Agostino Gemelli 8, 00168 Roma

Per informazioni: T +39 06 3015 8207 / 5873

Email: percorsi.clinici@policlinicogemelli.it

Sito: privato.policlinicogemelli.it

Gemelli



Fondazione Policlinico Universitario A. Gemelli
Università Cattolica del Sacro Cuore

ATTIVITÀ
PRIVATA

Prevenzione e sport al Foro Italice: grande successo per il settimo Tennis & Friends



14.821 visite specialistiche effettuate e oltre 1.700 consulenze nel punto informativo, con numeri da primato nelle diverse aree tiroide (1.647 check-up), alimentazione (352 visite), check-up vascolare (2.210 check-up, con 190 visite per obesità, 1.300 ipertensione, 720 eco doppler vascolare e 1.300 consulenze mediche finali), cuore (983 visite), dermatologia (721 visite), diabete e colesterolo (1.572 check-up), fegato (404 visite), 679 check-up salute donna, con 300 visite di ginecologia ed eco transvaginali, 270 visite di senologia ed eco mammaria e 109 esami di mammografia, longevità (767 check-up), medicina dello sport CONI (1.592 check up), oculistica (243 visite), odontoiatria e igiene dentale (697 visite), otorinolaringoiatria (1.251 check-up), pediatria (257 visite), pneumologia-toracica (353 check-up), psicologia (124 consulenze), 'salva una vita' (942 consulenze), e oltre 30.000 presenze totali al Villaggio: sono i numeri della settima edizione di Tennis & Friends, evento che si è tenuto al Foro Italice sabato 7 e domenica 8 ottobre e che ha visto scendere in campo numerosi personaggi dello sport e dello spettacolo mentre le equipe mediche della Fondazione Policlinico Universitario A. Gemelli hanno eseguito ininterrottamente e gratuitamente controlli a tutto il pubblico partecipante, dalle 10 alle 18.

Il torneo di tennis fra le celebrità è stato vinto dalla coppia **Max Gazzè-Paolo Bonolis**, seguita da **Max Giusti-Neri Marcorè**. Al terzo posto la coppia **Mara Santangelo-Francesco Testi**. I vincitori sono stati premiati dal presidente del CONI **Giovanni Malagò**, alla presenza del direttore generale Fondazione Policlinico Universitario A. Gemelli **Enrico Zampedri**, nella cerimonia accompagnata dall'inno di Mameli suonato dalla banda dell'Aeronautica Militare. Lunghissimo l'elenco dei personaggi noti intervenuti, del mondo dello spettacolo, dello sport, dell'informazione e non solo: saranno protagonisti della fo-

tocronaca che sarà pubblicata sul prossimo numero di Gemellinforma.

Tennis & Friends, la manifestazione ideata e realizzata dal dott. **Giorgio Meneschincheri**, che ha come presidente onorario **Nicola Pietrangeli**, si conferma fra i più importanti eventi sociali nell'ambito della prevenzione che unisce salute, sport e spettacolo. L'iniziativa è stata realizzata grazie al sostegno delle massime istituzioni, Presidenza del Consiglio dei Ministri, Ministero della Salute, Aeronautica Militare, Polizia di Stato, Roma Capitale, Regione Lazio, C.O.N.I., F.I.T., F.I.S.E., F.I.R. e con la Fondazione Policlinico Universitario A. Gemelli - Università Cattolica del Sacro Cuore di Roma. L'area sanitaria per questa edizione è stata ampliata a oltre 18.000 mq di Villaggio della Salute, con 22 diverse aree specialistiche in 70 postazioni sanitarie e diagnostiche, dove una nutrita equipe sanitaria multidisciplinare di professionisti della Fondazione Policlinico Universitario A. Gemelli, ha eseguito gratuitamente visite specialistiche con esami diagnostici, e interventi delle equipe della Polizia di Stato e dell'Aeronautica Militare; un'area curata dalla FISE, è stata anche destinata alla riabilitazione equestre. Nel Villaggio anche aree dedicate allo sport con intrattenimento per i più piccoli e momenti dedicati alle scuole primarie e secondarie di primo grado del Comune di Roma, in collaborazione con lo sportello della Fondazione Policlinico Universitario A. Gemelli: insieme contro il bullismo e il Cyberbullismo, sono stati realizzati incontri con gli youtubers più seguiti dai ragazzi: **Dexter**, **Mike Show Sha**, **Brazo Crew**, mediatori gli specialisti psicologi. La Federazione Italiana Rugby, novità di quest'anno, ha avuto a disposizione alcuni spazi per coinvolgere, con il supporto di istruttori e animatori, giovani e meno giovani in attività ludiche e dimostrative di pratica del rugby. L'Aeronautica Militare, ha portato un aereo delle Frecce Tricolori MB339 ed un simulatore di volo. La Po-

lizia di Stato ha curato le esibizioni delle unità cinofile e della Fanfara a cavallo, inoltre con l'unità mobile della Polizia Scientifica, dove il pubblico presente ha potuto apprendere le tecniche della Polizia Scientifica.

"La prevenzione è l'arma numero uno che abbiamo per stare in salute - ha affermato il Ministro della Salute, **Beatrice Lorenzin** -. La salute e il benessere fisico passano attraverso una serie di giusti comportamenti. 'Tennis & Friends' è un modo per avvicinare le persone alla prevenzione senza paura, dimostrando che è un gesto semplice alla portata di tutti. Giornate come queste rendono comprensibile a tutti un messaggio che a volte sembra ostico o difficile da capire".

"La Regione Lazio è fortemente impegnata nella prevenzione e nella lotta ai tumori - ha sottolineato il Presidente **Nicola Zingaretti** -. La prevenzione è uno strumento fondamentale nel contrasto ad ogni tipo di malattia: in questo evento, di grande richiamo e forte impatto sul pubblico, partecipiamo anche offrendo esami mammografici gratuiti, una iniziativa che sviluppiamo proprio in concomitanza con la nostra campagna istituzionale a supporto della prevenzione oncologica, promossa in collaborazione con la Asl di Viterbo". "Quello che unisce lo sport alla tutela della salute è un abbinamento importante e che funziona benissimo", ha commentato il Rettore dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, prof. **Franco Anelli**. "La Fondazione Policlinico Universitario A. Gemelli è stata lieta di sostenere anche quest'anno 'Tennis & Friends' - ha dichiarato il Presidente della Fondazione, dott. **Giovanni Raimondi** -, evento caro ai cittadini di Roma e diventato appuntamento importante per diffondere la cultura della prevenzione e della tutela della salute di ogni persona, iniziativa attesa e sempre più popolare in cui si esprime il rapporto continuo e amichevole tra ospedale e territorio".

"Voglio esprimere la gratitudine ai medici e al personale della Facoltà di Medicina e chirurgia dell'Università Cattolica e del Policlinico Gemelli - ha affermato il Presidente Facoltà di Medicina e chirurgia dell'Università Cattolica, prof. **Rocco Bellantone** -, ma anche a specializzandi e studenti del nostro ateneo, che in questi sette anni hanno contribuito in maniera formidabile a fare crescere questa manifestazione". Il plauso del direttore generale, ing. Enrico Zampedri, è stato rivolto "al personale medico e sanitario del Policlinico Gemelli che si è reso disponibile per un intero weekend, permettendo a tutti i partecipanti di pensare alla prevenzione e alla tutela della propria salute in un contesto di sano divertimento".

Gemelli



Fondazione Policlinico Universitario A. Gemelli
Università Cattolica del Sacro Cuore



Si può compiere una piccola rivoluzione ogni giorno:
risolvere i piccoli e grandi problemi quotidiani di persone che vivono in situazione di disagio sociale e che non sono in grado di far fronte alle esigenze di tutti i giorni;
sostenere la migliore ricerca scientifica per garantire ai pazienti cure all'avanguardia e formazione adeguata ai futuri medici;
investire nei progetti innovativi di eccellenza finalizzati all'aggiornamento tecnologico delle strumentazioni medico scientifiche.

Con un piccolo gesto di solidarietà puoi aiutarci a realizzare questi e tanti altri importanti progetti.

Dona per il Gemelli.

Il tuo aiuto è importante.

Visita il sito donaora.policlinicogemelli.it